

Quindi, pur non avendo gli elementi per decidere sul fatto affermato dall'onorevole Scaglione, gli dico questo, che l'amministrazione finanziaria desidera che il proprio personale si astenga dalle gare dei partiti locali, perchè non sarebbe che un elemento di discordia, mentre il ricevitore ha un ufficio molto delicato al quale deve attendere; un ufficio nel quale deve essere superiore ad ogni lotta di partito, ad ogni competizione d'indole politica ed amministrativa locale.

PRESIDENTE. L'onorevole Scaglione ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCAGLIONE. Mi dispiace che l'onorevole sottosegretario non sia informato delle ragioni che mi hanno indotto ad interrogarlo, perchè, se fosse informato, ed egli nella sua lealtà l'ha dichiarato, avrebbe visto che i motivi della mia interrogazione sono fondati.

Recentemente l'onorevole Stagliandò fece una interrogazione sullo stesso ricevitore; e l'onorevole Stagliandò non appartiene certo al collegio elettorale del quale fa parte il comune di Ardore. Si trovò l'onorevole Stagliandò colà per affari, ed ebbe a constatare quali modi usava quel funzionario colla popolazione e l'umanità colla quale la trattava.

Oggi la cosa è diversa, e diversa è l'interrogazione; oggi vi sono in quel comune due partiti, uno di grande maggioranza, l'altro di piccola minoranza al quale appartiene, disgraziatamente, questo ricevitore.

Come testè accennava l'onorevole sottosegretario di Stato, non dovrebbe quel funzionario appartenere a nessuno dei due partiti, perchè i funzionari dello Stato non devono prender parte alle competizioni locali.

Ora, contrariamente a ciò, egli vi prende molta parte. Siccome un suo commesso, di lodevolissima condotta, che da sedici anni presta servizio in quell'ufficio senza aver mai ricevuto nessun rimprovero, apparteneva al Consiglio comunale composto della grande maggioranza; il ricevitore, per contentare la minoranza a cui appartiene, lo licenziò.

E si noti che lo stesso commesso, che ha nome Domenico Zappalavigna, per contentare il suo superiore si era dimesso da assessore.

Ciò doveva bastare per ubbidire alle disposizioni regolamentari, ma il ricevitore non fu contento e lo invitò, con un'altra

lettera, a dimettersi pure da consigliere comunale.

Fu un vero sopruso, una vera soverchieria partigiana della quale lo Zappalavigna si dolse, osservando che non v'è nessuna ragione di incompatibilità tra l'ufficio di commesso, al quale adempie scrupolosamente, e quello di consigliere comunale, e perciò non consentì a dimettersi. Ma il ricevitore Carri se l'ebbe a male, e con una lettera dichiarò allo Zappalavigna che dal 15 settembre dell'anno corrente doveva ritenersi come licenziato.

Ciò dispiacque assai alla maggioranza di quella popolazione la quale ha sofferto pur troppo le sopraffazioni di questo funzionario; e se non avvenne qualche dimostrazione contro il ricevitore, si fu perchè uomini temperati si misero in mezzo, e scrissero a me, affinchè interrogassi il ministro.

Ecco le ragioni per le quali ho mosso questa interrogazione. Onorevole sottosegretario di Stato, ella faccia una cosa: non stia alle mie parole, ordini un'inchiesta; e da questa certamente risulteranno tutti i fatti che io ho testè accennati e la partigianeria di quel funzionario; ed allora potrà persuadersi che quel ricevitore è incompatibile affatto in Ardore.

Mi auguro perciò che ella vorrà ordinare questa inchiesta, e quindi, per ora mi taccio, sperando che i fatti mi daranno ragione.

Non posso perciò dichiararmi soddisfatto, aspettando a farlo quando ella avrà provveduto.

COTTAFI, sottosegretario di Stato per le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTAFI, sottosegretario di Stato per le finanze. Ripeto all'onorevole Scaglione che se egli porta e porterà dei fatti, io assumerò le dovute informazioni, e se queste proveranno che il ricevitore del registro si occupa di competizioni locali, saranno presi in suo confronto quei provvedimenti che si riterranno del caso; ma fino a tanto che il ricevitore si limita a impedire che il suo personale d'ufficio, che, noti l'onorevole Scaglione, non è alla dipendenza del Ministero delle finanze ma è ancora alla dipendenza del ricevitore, non debba prendere parte alle competizioni locali, io stimo che egli non faccia altro che tutelare quel medesimo principio che l'onorevole Scaglione proclama.